

La descrizione non prototipica

Un elemento naturale visto con gli occhi di un designer che si occupa di *packaging*.

<p>L'arancia L'oggetto è costituito da una serie di <u>contenitori modulati a forma di spicchio</u>, disposti circolarmente attorno a un asse centrale verticale, al quale ogni spicchio appoggia il suo lato rettilineo mentre tutti i lati curvi volti verso l'esterno, danno nell'insieme come forma globale, una specie di sfera. L'insieme di questi spicchi è raccolto in un <u>imballaggio ben caratterizzato sia come materia che come colore: abbastanza duro alla superficie esterna e rivestito con una imbottitura morbida interna di protezione tra l'esterno e l'insieme dei contenitori. Il materiale usato è tutto della stessa natura in origine, ma si differenzia in modo appropriato secondo la funzione.</u> <u>L'apertura dell'imballaggio avviene in modo molto semplice e quindi non si rende necessario uno stampato allegato con le istruzioni per l'uso.</u> Lo strato di imbottitura ha anche la funzione di creare una zona neutra tra la superficie esterna e i contenitori così che, rompendo la superficie in qualunque punto, senza bisogno di calcolare lo spessore esatto di questa, è possibile aprire l'imballaggio e prendere i contenitori intatti. Ogni contenitore è a sua volta formato da una <u>pellicola plastica</u>, sufficiente per contenere il succo, ma naturalmente abbastanza manovrabile. Un <u>debolissimo adesivo</u> tiene uniti gli spicchi tra loro per cui è facile scomporre l'oggetto nelle sue varie parti tutte uguali. L'imballaggio, come si usa oggi, <u>non è da ritornare al fabbricante ma si può gettare.</u> Qualcosa va detto sulla forma degli spicchi: ogni spicchio ha esattamente la forma della disposizione dei denti nella bocca umana per cui, una volta estratto dall'imballaggio si può appoggiare tra i denti e, con una leggera pressione, romperlo e mangiare il succo. (...) L'arancia quindi è un oggetto quasi perfetto dove si riscontra <u>l'assoluta coerenza tra forma, funzione, consumo.</u> Persino il colore è esatto, in blu sarebbe sbagliato. Tipico oggetto di <u>una produzione veramente di grande serie e a livello internazionale dove l'assenza di qualunque elemento simbolico espressivo legato alla moda dello styling e dell'estétique industriale, di qualunque riferimento a figuratività sofisticate, dimostrano una coscienza di progettazione difficile da riscontrare nel livello medio dei designers.</u> Unica concessione decorativa, se così possiamo dire, si può considerare la ricerca "materica" della superficie dell'imballaggio trattata a "buccia d'arancia". Forse per ricordare la polpa interna dei contenitori a spicchio, comunque un minimo di decorazione, tanto più giustificata come in questo caso, dobbiamo ammetterla. (da B. Munari, Good design, ed. Corraini Mantova, 1997, in Notarbartolo-Graffigna-Branciforti, Grammatica e pratica dell'italiano, Bulgarini 2018)</p>	<p>Inversione realtà-similitudine (norma? scarto?)</p> <p>Rapporto packaging – funzione</p> <p>Giudizio estetico</p> <p>Termini tecnici stranieri</p> <p>Inversione realtà - similitudine</p>
--	---

L'articolo brillante (argomentativo-narrativo)

Mistilinguismo ammesso nel genere

- battute di dialogo, scelte lessicali tipiche del parlato (**segnalate in grassetto**);
- espressioni ricercate (sottolineate nel testo).

	argomentazioni
<p>Metti un sabato di fine autunno. Dopo Cristo. Arrivi agli scavi di Pompei, che magari non rivedevi dalla gita scolastica, e già t'hanno scavato via 71 euro. Undici il biglietto d'ingresso e vabbè; sessanta di taxi dall'aeroporto di Napoli. Venti minuti scarsi di tragitto. Ma come, chiedi all'autista, il tassametro segna 29... Lui ti dettaglia tutta una serie di <u>esoteriche</u> maggiorazioni. Non solo. Dice che devi ritenerti fortunato. Perché, nel giro, c'è chi spinge sul pedale tariffario sino a ottanta, novanta pezzi. Con gli stranieri. Scendi senza <u>chiedere lumi</u> aggiuntivi e quasi contento che, per una sorta di stravolto patriottismo, ti sia stato praticato lo sconto.</p> <p>Tempo pochi minuti, e Pompei riprende il lavoro di scavo. Per una visita di circa due ore – è una tabella ad avvisarti – una guida autorizzata costa 106 euro. Ma ottanta con lo sconto. Pagamento informale. Che oltretutto, spiega l'autorizzato, ti permette di non fare file e vedere posti particolari. In che senso? Normalmente chiusi. Ergo: in forza di una stravolta <u>sofistica</u>, se paghi di più vedi meno e male, da livido uomo massa; se invece paghi meno, vedi meglio e di più: scorci, emozioni, intérieurs (pseudo) esclusivi. Se è così, perché diamine pagare di più? Finisce che rifiuti ogni Führer. Tua unica guida sarà quella cartacea portata da casa. Al limite il formidabile libretto Pompei com'era/com'è, con le foto delle <u>vestigia</u> alle quali sovrapponi i disegni delle ricostruzioni stampati su fogli trasparenti. Effettaccio artigianale che tanto ci faceva fantasticare da ragazzini e che nemmeno le magie del digitale son riuscite a scalzare dal commercio: il volume è ancora in vendita. Ma oggi a Pompei le attrazioni sono altre. Non tanto le rovine, quanto le rovine delle rovine. Senti turisti italiani chiedere ai custodi: Scusi, vado bene per il crollo? Sempre dritti. Per vedere cosa? Alte transenne e, in lontananza, una triste <u>duna</u> di detriti. Quanto resta della Domus dei Gladiatori, venuta giù il 6 novembre, e della <u>contigua</u> Casa del Moralista, sei-sette metri di <u>opus incertum</u> <u>collassati</u> cinque giorni dopo. Davanti alle domande dei visitatori, un guardiano nicchia <u>omertoso</u>. Minimizza: “Bondi? Macché, qui i crolli ci sono sempre stati”. “Sì, il primo nel 79 dopo Cristo” lo sfotte un collega. [...]</p> <p>(tratto da M. Cicala, <i>Ultime da Pompei</i>, in “Il Venerdì” di Repubblica, 17 dicembre 2009, citato in L. Serianni, <i>Leggere scrivere argomentare</i>, Laterza 2014)</p>	<p>Arbitrarietà dei prezzi del taxi Il turista straniero da “spremere” ... di soldi Pagamenti in nero Razionalità al contrario Non fruibilità del servizio Incuria Assenza della politica (rif. all'allora Ministro Sandro Bondi)</p>